

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Rosmini"

Via Diaz,44 - c.a.p. 20021 Bollate (MI)– Tel.02 33300712 -fax. 02-3506885
(cod. fiscale 97632260150) - (cod. mecc.:MIIC8ED00Q)

Sito Web : www.icr.edu.it - E MAIL istituzionale : MIIC8ED00Q@istruzione.it



E-mail segreteria : segreteria@icr.edu.it – posta PEC : MIIC8ED00Q@pec.istruzione.it

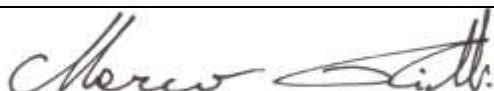
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SCUOLA DELL'INFANZIA "BRUNO MUNARI"

Via Galimberti, - OSPIATE (MI)

Prot. N. 609/E del 20/02/2019

Data ultimo aggiornamento 08 / 02 / 2019

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Salvatore Biondo	Salantri Nunzio
	

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Balsamà Mauro Matteo	Piatti Marco
	



REVISIONI DEL DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

Numero	Data	Oggetto
0	03/04/2004	Redazione del documento di valutazione dei rischi
1	20/06/2005	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
2	20/03/2006	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	02/08/2007	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	28/04/2010	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	12/05/2011	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
6	15/5/2012	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
7	15/5/2012	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
8	29/11/2013	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
9	20/9/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
10	15/12/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
11	14/1/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
12	29/1/2016	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
13	29/9/2016	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
14	28/3/2018	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
15	8/2/2019	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	11
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	13
7.3 AMIANTO	14
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	17
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	18
7.6 ARREDI SCOLASTICI	18
7.7 CANCELLO	19
7.8 PERCORSI DI ACCESSO	19
7.9 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	19
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	24
8.1 STRUTTURE GIOCO	24
8.2 RAPPORTI DI AERAZIONE	25
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	26
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	26
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	27
9.3 SEPARAZIONI	28
9.4 COMPARTIMENTAZIONE	28
9.5 SISTEMA DI ALLARME	28
9.6 VIE DI ESODO	29
10. SERVIZI GENERALI	42
10.1SERVIZI IGIENICI	42
10.2LAVABI	42
10.3PULIZIE	43
10.4IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	43
11. SALA INSEGNANTI	44
12. BIDELLERIA	47
13. AULE DIDATTICHE	48
13.1CUCINA	50
14. AULE SPECIALI	51
14.1AULA DI CRETA	51
14.2AULA TATTO	52
14.3AULAETTA ARTE (C/O AULA TATTO)	53

15.1 RIPOSTIGLIO	55
16. AREE ESTERNE	55
17. CENTRALE TERMICA	58
18. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	61
19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	63
20. IMPIANTO DI TERRA	66
21. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	67
22. RADON	68
23. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	68
24. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	69
25. PRIMO SOCCORSO	71
25.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	71

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione Scolastica.

L'immobile è costituito da 1 piano fuori terra.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992 (poiché oggetto di importanti ristrutturazioni)

La scuola è frequentata da 118 persone , pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1 ".

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola è custodita copia della seguente documentazione:

- certificato di collaudo statico (23/10/74),
- certificato di collaudo statico (23/12/02) - opere di adeguamento,
- relazione tecnica e approvazione progetto VVF per pratica CPI(dicembre 1999), e segnalazione certificata di inizio attività del 12.5.2014
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (31/12/2001),
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico della centrale termica,
- relazione di prova di continuità dei conduttori di protezione e di funzionamento degli interruttori differenziali,
- denuncia impianto di terra (post. 2001)
- relazione di verifica protezione contro le scariche atmosferiche (27/12/1999: edificio autoprotetto),
- Relazione tecnica antincendio relativa alla centrale termica del 1.12.94

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 AMIANTO

Il pavimento di alcuni locali è in linoleum (materiale combustibile con probabile percentuale in amianto).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Sottoporre il linoleum a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,; in alternativa archiviare una dichiarazione della ditta produttrice nella quale sia evidenziato che il linoleum installato non contiene amianto. [Priorità 1]

7.3.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Il presente capitolo è finalizzato alla gestione del rischio connessa alla sospetta presenza di amianto nella pavimentazione del plesso (linoleum) e quindi esso è da intendersi a supporto nelle operazioni di pulizia e manutenzione delle pavimentazioni stesse. Mediante questa procedura operativa si vuole garantire il rispetto delle misure di sicurezza da rispettare durante operazioni che possano comportare contatto sporadico e/o accidentale con MCA, quindi rientranti nella casistica di "attività ESEDI" (v. Lettera Circolare della Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in ordine all'approvazione degli Orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità all'amianto nell'ambito delle attività lavorative previste dall'art. 249, commi 2 e 4, del D. Lgs. 81/2008 come modificato dal D. Lgs. n° 106 del 3/08/2009).

S O G G E T T I D E S T I N A T A R I

I contenuti del presente capitolo debbono essere portati all'attenzione:

- del personale dipendente afferente al Plesso ed in particolare del personale collaboratore che effettuerà le eventuali operazioni
- dell'Impresa esterna eventualmente operante all'interno dello stesso.

I destinatari devono essere preventivamente informati e formati, a cura dei Soggetti preposti, sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto (tramite la consegna del protocollo di gestione amianto).

RACCOLTA PICCOLI DETRITI

Nel caso si rendesse necessaria la rimozione di piccole superfici di materiale MCA (esclusivamente nel caso si presentano già distaccate dal manufatto posto in opera quindi, a titolo puramente indicativo qualora trattasi di: polveri, piccoli detriti, ecc...) si dovrà procedere come segue:

- 1)munirsi di straccio monouso, nastro adesivo, sacco di polietilene;
- 2)preparare un secchio d'acqua;
- 3)bagnare lo straccio e successivamente piegare in quattro parti;
- 4)raccogliere i detriti dalla superficie contaminata;

- 5)ripiegare lo straccio sulla superficie pulita;
- 6)usare tutte le superfici pulite dello straccio;
- 7)riporre lo straccio usato nel sacco di polietilene;
- 8)chiudere con nastro adesivo;
- 9)il nastro adesivo può essere inoltre utilizzato per la raccolta di polveri;
- 10)la procedura non prevede la contaminazione dell'acqua, che può essere smaltita senza precauzioni particolari;
- 11)smaltire correttamente il nastro adesivo utilizzato per raccogliere le polveri e il sacco contenente i residui raccolti.

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Nel caso in cui si presentino situazioni di danneggiamento della pavimentazione di natura improvvisa ma comunque di scarsa entità dovute, ad esempio, a cause accidentali o ad atti vandalici (piccole rotture di mattonelle viniliche, graffiature su tramezzi, ecc...), è necessario intervenire immediatamente con appropriati restauri, utilizzando idonei materiali incapsulanti volti ad eliminare il più possibile il rischio di dispersione di fibre. E' altresì necessario provvedere anche alla pronta ed immediata chiusura delle fessurazioni e rotture che si dovessero riscontrare operando come segue:

- 1) le operazioni di risanamento dovranno essere sempre preventivamente concordate con il RSPP
- 2) eseguire le attività in assenza di normale attività nel sito (quindi prima dell'inizio oppure al termine della giornata lavorativa), verificando in particolare che via assenza di bambini;
- 3) non rimuovere o disturbare la pavimentazione o parte di essa durante le operazioni (eventuali residui dovranno essere eliminati come da procedura precedente);
- 4) sigillare le fessurazioni tra piastrelle con i comuni prodotti in commercio ma utilizzando allo scopo comunque vernici spray sigillanti;
- 5) dopo gli interventi effettuare un'accurata pulizia finale ad umido.

MISURE DI SICUREZZA

Si ricorda, che le tipologie d'intervento (raccolta detriti, manutenzione e/o riparazione di MCA), di cui sopra, debbono comunque soddisfare le seguenti condizioni, che debbono essere tutte verificate:

- si debbono esplicitare su MCA in matrice compatta;
- si debbono volgere per un massimo di 60 ore l'anno
- ogni intervento non deve durare più di 4 ore per singolo intervento (comprensivo del tempo per la pulizia del sito, la messa in sicurezza dei rifiuti e la decontaminazione dell'operatore);
- non possono essere previste per più due volte al mese.
- Devono essere eseguite con Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) delle vie respiratorie, che dovranno avere un fattore di protezione operativo non inferiore a 30.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione delle pavimentazioni se non in accordo con quanto indicato nel presente capitolo [Priorità 1]

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere amianto [Priorità 1]

Rispettare le indicazioni del presente capitolo [Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 - punto 3 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 - punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.6 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

7.7 CANCELLO

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello manuale privo di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante del cancello [Priorità 2]

7.8 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.9 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti in cartongesso, superfici vetrate, parapetti,...)
- I termosifoni risultano protetti
- Sulla parete del laboratorio "TATTO" sul lato dell'atrio è evidente una crepa.
- Non Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- In alcune zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe tra T10 T11) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

7.9.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Gli edifici più colpiti dal fenomeno dello sfondellamento sono quelli costruiti tra gli anni '40 e '70 (caso di specie).

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

- d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi*
- e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua*
- f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.*

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5. [Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Gli zerbini presenti nell'edificio sono di tipo incassato (es: all'ingresso principale) come prescritto DM 236/89 art. 4.1.2

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...) [Priorità 1]

8.1 STRUTTURE GIOCO

SITUAZIONE ATTUALE esterno

all'esterno della scuola sono presenti:

- strutture con dislivello massimo di caduta superiore ad 1 m, posizionate su terreno ad assorbimento; la pavimentazione necessita di interventi di manutenzione (risulta sollevata in alcuni punti)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Giochi esterni: Giochi installati all'aperto, su terreno costituito da prato o terriccio

Sono presenti giochi con altezza di caduta superiore a 1 m: il rivestimento di superficie "ad ammortizzazione d'impatto" deve essere installato come previsto dalla norma UNI EN 1177, Cap. 4.2.2 rispettando le caratteristiche tecniche e le dimensioni indicate nella norma UNI EN 1176 (in funzione della tipologia di gioco); I rivestimenti di superfici devono essere etichettati dal fabbricante o dal fornitore, oppure si devono fornire informazioni scritte per la sua identificazione e per le sue prestazioni (UNI EN 1177, Cap. 5.2)

[Priorità 1]

Fornire al dirigente scolastico le certificazioni richiamate [Priorità 1]

Provvedere alla manutenzione della superficie ad assorbimento [Priorità 2]

8.2 RAPPORTI DI AERAZIONE

Le finestre presenti nei vari locali sono del tipo Vasistass

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i rapporti di aerazione prescritti dal regolamento locale di igiene tipo, siano stati rispettati [Priorità 2]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.

Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso

9.3 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m²

9.5 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola non dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

Non sono presenti segnalatori ottici luminosi

In data 28.3.18 è stata effettuata la prova di funzionamento della sirena di allarme con disinserimento della corrente elettrica dal quadro generale posto nell'atrio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un

dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);

- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischiello, megafono,) [Priorità 1]

9.6 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento è di 118 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile interno.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Sono presenti almeno due percorsi di esodo,

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...) [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

9.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

Piano terra

- una porta larga 100 + 30 cm che si apre verso l'esodo a semplice spinta;
- una porta larga 100 + 30 cm che si apre verso l'esodo a semplice spinta;
- tre porte, ciascuna larga 90 x 2 cm che si apre verso l'esodo a semplice spinta.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Il totale dei moduli disponibili è pari a 7. In base al massimo affollamento (118 persone) sono necessari due moduli.

Il numero, la larghezza il sistema e il senso di apertura e delle uscite di sicurezza sono

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]

Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]

Eliminare/spostare gli arredi che possono causare intralcio all'esodo [Priorità 1]

In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

9.6.2 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 120 cm e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata la segnaletica indicante l'ubicazione dei mezzi di estinzione.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono presenti finestre attestata all'esterno

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento dell'atrio è ricoperto con materiale combustibile (legno; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Sono posizionati cinque estintori a polvere, verificati ogni sei mesi.

Sono installati due idranti.

Lungo i corridoi non sono installate porte

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte che immettono direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

9.6.3 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (atrio di ingresso c/o locale collaboratori; vedasi anche capitolo "IMPIANTO ELETTRICO GENERALE")

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]

9.6.4 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzionate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.6.5 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto non è dotato di un attacco mandata autopompa (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.6.6 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi
- Cucina
- aule

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- Aula creta
- Aula tatto
- "auletta" (adiacente il laboratorio tatto).
- Nella sala insegnanti
- In bidelleria

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale esterne

[Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza negli ambienti che ne siano privi

[Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).

[Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

[Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale.

[Priorità 1]

9.6.7 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

In alcuni locali e nell'atrio sono presenti pavimenti ricoperti con materiale combustibile .

In alcuni locali e nell'atrio sono presenti delle tende in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.6.8 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 116kW la scuola deve acquisire la conformità antincendio (attività 74 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola è disponibile la segnalazione certificata di inizio attività del 12.5.2014 per le attività 67 e 74

Presso la scuola è custodita copia della relazione tecnica e dell'approvazione progetto rilasciata dai VVF.

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Entro la scadenza della attuale SCIA, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il rinnovo della conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74). [Priorità 1]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme

incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano.

[Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.6.9 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]

Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.

[Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate

[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- non è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm) per la presenza di una lavatrice
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. SALA INSEGNANTI

Il massimo affollamento è di 5 persone

Il locale è servito da una porta larga 80 cm che si apre nel senso contrario all'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti meno di 100 cm; tuttavia gli infissi presenti sono dotati di sistema di apertura a Vasistass, non è quindi presente il rischio di caduta

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento dell'atrio è ricoperto con materiale combustibile (legno; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (legno; vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche non correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

La quantità di materiale cartaceo custodita è trascurabile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un interruttore elettrico generale.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

[Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra

[Priorità 2]

11.1.1 FORNO PER LA COTTURA DELLA CRETA

Nel locale non è installato un impianto a gas metano.

Il forno utilizzato è di tipo elettrico, il forno è alimentato da prese elettriche di tipo industriale ed interbloccato di potenza adeguata a quella richiesta dal forno

E' installato un quadretto elettrico

Le prese elettriche sono conformi alle norme CEI.

Il forno è collocato su di una base infiammabile.

Il forno non è posto ad una distanza di sicurezza dai componenti combustibili di 0,5 m lateralmente e di 1 m al di sopra del forno. La distanza laterale minima dai materiali non combustibili non è di almeno a 0,2 m.

È assicurata una sufficiente aerazione per garantire l'opportuna evacuazione del calore residuo

Il forno non produce gas di scarico (non è presente un foro per l'evacuazione degli stessi).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Mantenere costantemente libere da ostruzioni le aperture di aerazione del locale verso l'esterno [Priorità 1]

Il forno dovrà essere utilizzato esclusivamente per la cottura della argilla [Priorità 1]

Debbono essere osservate le istruzioni per l'installazione, l'uso, manutenzione e le norme di sicurezza fornite nel manuale della attrezzatura (che in ogni caso prevalgono rispetto alle indicazioni del presente capitolo in caso di incongruenze) [Priorità 1]

Durante il funzionamento del forno possono svilupparsi temperature molto elevate e, a seconda dei materiali utilizzati dall'operatore, gas e vapori nocivi alla salute: secondo le indicazioni del costruttore, provvedere a realizzare un adeguato sistema di evacuazione dei fumi all'esterno dell'edificio (vedasi istruzioni di montaggio) [Priorità 2]

Riposizionare il forno su di una superficie (pavimento) incombustibile [Priorità 1]

Il forno dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza dai componenti combustibili (solidi, liquidi ed apparecchiature a gas) di 0,5 m lateralmente e di 1 m al di sopra del forno. La distanza laterale minima dai materiali non combustibili dovrà essere di almeno a 0,2 m. [Priorità 1]

In caso di guasto dell'attrezzatura, affidare a personale specializzato l'intervento di manutenzione [Priorità 1]

Prescrivere al personale di:

- controllare Prima dell'uso che il forno sia in perfette condizioni (in particolare, occorre controllare i riscaldatori radianti). In presenza di eventuali difetti, non utilizzare il forno
- garantire una adeguata aerazione del locale durante l'utilizzo del forno (aprire almeno una finestra)
- non riscaldare in questi forni alimenti e bevande destinate al consumo alimentare.
- E' vietato utilizzare il forno con gas o miscele esplosive o con gas e miscele esplosive
- Al manifestarsi di situazioni inattese durante il funzionamento (sviluppo di fumo intenso o di odori sgradevoli) occorre spegnere subito il forno e attendere che questo si

raffreddi spontaneamente. Prima che ciò sia avvenuto non è consentito aprire la porta poiché vi è il rischio di incendio o esplosione.

- La cassa, il coperchio del forno e la maniglia(dello sportello) possono riscaldarsi molto durante il funzionamento. Nell'aprire il forno a temperature elevate (anche mantenendo una notevole distanza) porre attenzione al rischio di ustionarsi (indossare abbigliamento-almeno guanti- e occhiali di protezione resistenti al calore ed adeguati alle temperature massime che possono essere raggiunte
- Non avvicinare materiali (solidi, liquidi ed apparecchiature a gas) infiammabili al forno (distanza di sicurezza di 0,5 m lateralmente e 1m dall'alto).
- Non appoggiare oggetti sul forno (ostacolerebbero la dissipazione del calore)
- Non introdurre alcun oggetto nelle aperture del forno, come ad esempio i fori di scarico oppure le fessure di raffreddamento dell'impianto di distribuzione, in quanto sussiste il pericolo di scossa elettrica e di surriscaldamento.
- non urtare il materiale di rivestimento interno durante il caricamento del forno
- evitare di sovraccaricare il forno con i materiali in lavorazione (ciò può causare un sovraccarico elettrico in casi estremi)
- il caricamento del forno deve avvenire quando lo stesso non è alimentato elettricamente (il forno deve essere spento; dopo il caricamento, accertarsi di aver correttamente chiuso lo sportello del forno
- non aprire il forno quando è acceso

12. BIDELLERIA

Il massimo affollamento è di 5 persone

La porta di accesso è larga 80 cm ed apribile nel senso contrario all'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti meno di 100 cm; tuttavia gli infissi presenti sono dotati di sistema di apertura a Vasistass, non è quindi presente il rischio di caduta

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti un frigorifero ed un distributore automatico di caffè correttamente alimentati.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

13. AULE DIDATTICHE

Il massimo affollamento di un'aula è di 26 persone (insegnante compreso)

I locali sono dotati di una porta larga 90 cm, che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (c/o cortile), e di una porta larga 96 cm che si apre nel senso dell'esodo (c/o corridoio).

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti meno di 100 cm; tuttavia gli infissi presenti sono dotati di sistema di apertura a Vasistass, non è quindi presente il rischio di caduta

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (linoleum; vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO").

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Nell'aula "Leprotti" il controsoffitto è danneggiato

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle superfici delle aule e del numero massimo di studenti che ciascuna può accogliere (l'ultima colonna indica il dato di riferimento)

n°	Sup. (m ²)	senso apertura porta	n° max studenti (DM 18/12/75)	n° max studenti (DM 26/8/92)	n° max studenti (anche secondo DPR 81/09)
1	83	verso esodo	44	48	29

2	84	verso esodo	45	48	29
3	84	verso esodo	45	48	29
4	84	verso esodo	45	48	29

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Provvedere al ripristino del controsoffitto [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Si consiglia di rispettare, in ciascun ambiente, i massimi affollamenti indicati nella tabella [Priorità 4]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano redistribuiti nelle classi ospitanti, studenti in numero pari alle eventuali assenze, più uno in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...) [Priorità 1]

13.1 CUCINA

Nel locale non sono installati apparecchi di cottura funzionanti a metano

Il locale è dotato di due porte larghe 85 cm che si aprono nel senso contrario all'esodo.

Le prese elettriche sono di tipo industriale interbloccato.

è installata di illuminazione di sicurezza

E' installato un estintore a polvere idoneo per fuochi di classe A, B, C.

E' presente un servizio igienico ad uso esclusivo del personale di servizio.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Eeguire periodicamente la verifica dell'efficienza dei dispositivi di protezione delle apparecchiature di cucina. [Priorità 2]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza) . [Priorità 1]

14. AULE SPECIALI

14.1 AULA DI CRETA

La porta di accesso è larga 80 cm ed apribile nel senso contrario all'esodo.

I davanzali delle finestre sono alti meno di 100 cm; tuttavia gli infissi presenti sono dotati di sistema di apertura a Vasistass, non è quindi presente il rischio di caduta

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non È installata illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

14.2 AULA TATTO

La porta di accesso è larga 80 cm ed apribile nel senso contrario all'esodo.

I davanzali delle finestre sono alti meno di 100 cm; tuttavia gli infissi presenti sono dotati di sistema di apertura a Vasistass, non è quindi presente il rischio di caduta

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non È installata illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

14.3 AULAETTA ARTE (C/O AULA TATTO)

La porta di accesso è larga 80 cm ed apribile nel senso contrario all'esodo.

I davanzali delle finestre sono alti meno di 100 cm; tuttavia gli infissi presenti sono dotati di sistema di apertura a Vasistass, non è quindi presente il rischio di caduta

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non È installata illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

15. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici. Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

15.1 RIPOSTIGLIO

Un locale senza finestre è adibito a ripostiglio

Nel locale è presente materiale igienico sanitario; la quantità di materiale combustibile è trascurabile.

Al locale si accede attraverso una porta di tipo ordinario larga almeno 90 cm.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Spostare il materiale combustibile in un locale dotato di finestre [Priorità 2]

16. AREE ESTERNE

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...); in corrispondenza dell'uscita di sicurezza dall'atrio è presente uno sprofondamento della **pavimentazione esterna (autobloccanti)**; la zona è stata interdetta; **analogamente tra porticato e pavimentazione antitrauma è presente un dislivello causa di inciampo**

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le attrezzature/strutture gioco installate sono integre e ed in buono stato di conservazione (vedasi capitolo "STRUTTURE GIOCO")

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni non sono integre, il cancello tra il giardino dell'infanzia ed il viale di accesso alla primaria si presenta fatiscente ed in alcuni punti marcio, **oltre a presentare difficoltà nell'apertura. I punti di fissaggio della recinzione sono realizzati con filo di ferro appuntito**

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

sono presenti cassette porta esche per la derattizzazione

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Pianificare con urgenza un intervento di manutenzione del cancello (visto e considerato che è l'unico presente), manutenzionare la recinzione [Priorità 1]

Ripristinare la regolarità delle pavimentazioni esterne, raccordare la pavimentazione del porticato con le altre pavimentazioni [Priorità 1]

Ripristinare la recinzione, proteggere le parti appuntite e garantire la facile apertura del cancelletto verso la scuola primaria [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo [Priorità 1]

Se il comune non dovesse intervenire al ripristino del cancello, programmare di mantenere costantemente aperto il cancello per consentire l'accesso alla scuola primaria [Priorità 1]

17. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva maggiore di 100 000 kCal/h (nella relazione antincendio è indicato 230000 kCal/h)

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Al locale si accede tramite una scala priva di corrimano.

La superficie di aerazione è pari a circa 1,6 m² (nella relazione erano indicati 8 m²)

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede dall'esterno tramite una porta costituita in materiale metallico

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di accesso non sono installati i cartelli indicanti il divieto di introdurre fiamme libere e di accesso alle persone non autorizzate.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Presso la scuola è custodita copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico della centrale termica.

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- All'interno del locale è presente l'estintore indicato nella relazione tecnica antincendio
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la scala di accesso di corrimano. [Priorità 3]

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia. [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]

Installare (se non presente all'interno del locale) un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

[Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.).

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013:

[Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia.

[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es: canna fumaria) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

18. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
- fumare,
- accedere con cellulari attivi

a meno di due metri

- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione

dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate in un quadro dotato di sportello chiudibile mediante chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri; i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Presso la scuola è custodita copia della seguente documentazione:

- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (31/12/2001).
- relazione di prova di continuità dei conduttori di protezione e di funzionamento degli interruttori differenziali (dicembre 2001).

Non sono stati reperiti altri progetti e dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando è segnalato; dalle planimetrie predisposte per la pratica antincendio emerge

che il pulsante presente nell'atrio e segnalato come interruttore generale, è in realtà un pulsante di allarme.

Lungo il portico sono presenti segni di infiltrazione che hanno interessato anche le lampade elettriche

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Chiarire il funzionamento del pulsante installato nell'atrio della scuola (c/o locale collaboratori) ; eventualmente provvedere alla risistemazione della segnaletica
[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.).
[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)
[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).
[Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)
[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.
[Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Rimuovere le cause di infiltrazione e verificare l'entità dei danni arrecati all'impianto elettrico [Priorità 1]

Verificare se il pulsante di sgancio posto nell'atrio di ingresso sia un allarme o davvero un interruttore [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

20. IMPIANTO DI TERRA

Presso la scuola è custodita copia della denuncia dell'impianto di terra (2001).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

21. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

Presso la scuola è custodita copia della relazione di verifica protezione contro le scariche atmosferiche (27/12/1999) nella quale è evidenziato che l'edificio è autoprotetto.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere **aggiornata** per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

22. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti frequentati con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

23. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative
-

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**[Priorità 2]**

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

24. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica**[Priorità 1]**

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,...)

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

25. PRIMO SOCCORSO

25.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);

- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

25.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.